

L'INTERVISTA DI ITALO CALVINO ALL'UOMO DI NEANDERTHAL

INTERVISTATORE: VI PARLO DALLA PITTORESCA VALLATA DI NEANDER, NEI DINTORNI DI DÜSSELDORF. ATTORNO A ME SI ESTENDE UN ANFRATTUOSO PAESAGGIO DI ROCCE CALCAREE. LA MIA VOCE RISUONA CONTRO LE PARETI DIA DI CAVERNE NATURALI SIA DI CAVE APERTE DALLA MANO DELL'UOMO. FU DURANTE I LAVORI DI QUESTE CAVE DI PIETRA CHE NEL 1856 AVVENNE IL RITROVAMENTO D'UNO DEI PIÙ ANZIANI ABITATORI DI QUESTA VALLATA, STABILITOSI QUI CIRCA 35.000 ANNI FA: COSÌ, PER ANTONOMASIA, SI È CONVENUTO DI CHIAMARLO. SONO VENUTO A NEANDERTHAL APPUNTO PER INTERVISTARLO. IL SIGNOR NEANDER – MI RIVOLGERÒ A LUI CON QUEST'APPELLATIVO SEMPLIFICATO, DURANTE LA NOSTRA INTERVISTA – IL SIGNOR NEANDER, COME FORSE SAPETE, È DI CARATTERE UN PO' DIFFIDENTE, ANZI SCORBUTICO, DATA ANCHE L'ETÀ AVANZATA E SEMBRA CHE NON TENGA IN GRAN CONTO LA FAMA INTERNAZIONALE DI CUI GODE. CIONONOSTANTE HA CORTESEMENTE ACCONSENTO A RISPONDERE AD ALCUNE DOMANDE PER IL NOSTRO PROGRAMMA. ECCO CHE S'AVVICINA, COL SUO CARATTERISTICO PASSO UN PO' DONDOLANTE E MI SCRUTA DA SOTTO LA SUA PROMINENTE ARCATA SOPRACCIGLIARE. NE APPROFITTO SUBITO PER RIVOLGERGLI UNA PRIMA DOMANDA INDISCRETA, CHE CERTO CORRISPONDE A UNA CURIOSITÀ DEI NOSTRI ASCOLTATORI. SIGNOR NEANDER, LEI S'ASPETTAVA DI DIVENTARE TANTO FAMOSO? VOGLIO DIRE: PER QUEL CHE SI SA, IN VITA SUA LEI NON HA MAI FATTO NIENTE DI SPECIALE: E TUTT'A UN TRATTO S'È TROVATO A ESSERE UN PERSONAGGIO COSÌ IMPORTANTE. COME SE LO SPIEGA?

NEANDER: TE LO DICI TU. C'ERI TU? IO SÌ CHE C'ERO LÌ. MICA TU.

INTERVISTATORE: D'ACCORDO. LEI ERA QUI. EBBENE, LE SEMBRA CHE BASTI?

NEANDER: C'ERO GIÀ.

INTERVISTATORE: QUESTA MI PARE UN'UTILE PRECISAZIONE. IL MERITO DEL SIGNOR NEANDER NON SAREBBE TANTO IL FATTO D'ESSERCI, MA D'ESSERCI GIÀ, D'ESSERCI ALLORA, PRIMA DI TANTI ALTRI. LA PRIORITÀ È INFATTI UNA DOTE CHE NESSUNO VORRÀ CONTESTARE AL SIGNOR NEANDER. PER QUANTO... GIÀ PRIMA ANCORA, COME RICERCHE ULTERIORI HANNO DIMOSTRATO – E COME LEI STESSO PUÒ CONFERMARE, VERO, SIGNOR NEANDER? – SIANO SEGNALATE TRACCE, NUMEROSE ED ANCHE ESTESE SU VARI CONTINENTI, D'ESSERI UMANI, PROPRIO GIÀ UMANI UMANI...

NEANDER: MIO PAPÀ...

INTERVISTATORE: SU SU FINO A UN MILIONE D'ANNI PRIMA...

NEANDER: MIA NONNA...

INTERVISTATORE: EH... DUNQUE LA SUA PRIORITÀ, SIGNOR NEANDER, NESSUNO PUÒ CONTESTARLA, MA SI TRATTEREBBE DI UNA PRIORITÀ RELATIVA: DICIAMO CHE LEI È IL PRIMO...

NEANDER: SEMPRE PRIMA DI TE...

INTERVISTATORE: SIAMO D'ACCORDO, MA NON È QUESTO IL PUNTO. VOGLIO DIRE CHE LEI È STATO IL PRIMO A ESSERE CREDUTO IL PRIMO DI QUELLI VENUTI DOPO.

NEANDER: TE LO CREDI TU. PRIMA C'È MIO PAPÀ...

INTERVISTATORE: NON SOLTANTO, MA...

NEANDER: LA NONNA...

INTERVISTATORE: E PRIMA ANCORA? STIA BEN ATTENTO, SIGNOR NEANDER: LA NONNA DI SUA NONNA!

NEANDER: NO.

INTERVISTATORE: COME NO?

NEANDER: L'ORSO!

INTERVISTATORE: L'ORSO! UN ANTENATO TOTEMICO! COME AVETE SENTITO IL SIGNOR NEANDER PONE A CAPOSTIPITE DELLA SUA GENEALOGIA L'ORSO, CERTAMENTE L'ANIMALE-TOTEM CHE SIMBOLEGGIA IL SUO CLAN, LA SUA FAMIGLIA!

NEANDER: LA TUA! PRIMA C'È L'ORSO, DOPO L'ORSO VA E MANGIA LA NONNA... DOPO CI SONO IO, DOPO IO VADO E L'ORSO IO L'AMMAZZO... DOPO IO ME LO MANGIO, L'ORSO.

INTERVISTATORE: ECCO, PERMETTA UN MOMENTO CHE IO COMMENTI PER I NOSTRI ASCOLTATORI LE PREZIOSE INFORMAZIONI CHE LEI CI STA DANDO, SIGNOR NEANDER. PRIMA C'È L'ORSO! LEI HA DETTO BENISSIMO, AFFERMANDO CON GRANDE CHIAREZZA LA PRIORITÀ DELLA NATURA BRUTA, DEL MONDO BIOLOGICO, CHE FA DA SCENARIO, È VERO SIGNOR NEANDER? CHE FA DA LUSSUREGGIANTE SCENARIO ALL'AVVENTO DELL'UOMO, ED È QUANDO L'UOMO S'AFFACCIA PER COSÌ DIRE ALLA RIBALTA DELLA STORIA, CHE INIZIA LA GRANDE AVVENTURA DELLA LOTTA CON LA NATURA, PRIMA NEMICA E POI MAN MANO ASSOGGETTATA AI NOSTRI VOLERI, UN PLURIMILLENARIO PROCESSO CHE IL SIGNOR NEANDER HA EVOCATO COSÌ SUGGESTIVAMENTE NELLA DRAMMATICA SCENA DELLA CACCIA ALL'ORSO, QUASI UN MITO DELLA FONDAZIONE DELLA NOSTRA STORIA...

NEANDER: ERO IO CHE C'ERO. MICA TE. C'ERA L'ORSO. DOVE CI VADO IO CI VIENE L'ORSO. L'ORSO C'È TUTT'INTORNO A DOVE CI STO IO, SE NO, NO.

INTERVISTATORE: ECCO. MI PARE CHE L'ORIZZONTE MENTALE DEL NOSTRO SIGNOR NEANDER COMPRENDA SOLO LA PORZIONE DEL MONDO CHE ENTRA NELLA SUA PERCEZIONE IMMEDIATA, ESCLUDENDO LA RAPPRESENTAZIONE D'AVVENIMENTI LONTANI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO. L'ORSO È DOVE IO VEDO L'ORSO, EGLI DICE, SE NON LO VEDO IO NON C'È. EH, QUESTO È CERTO UN LIMITE DI CUI VORREMMO TENER CONTO NEL SEGUITO DELLA NOSTRA INTERVISTA, EVITANDO DI PORGLI DOMANDE CHE ESORBITINO, NON È VERO?, DALLE CAPACITÀ INTELLETTUALI D'UNO STADIO EVOLUTIVO ANCORA RUDIMENTALE ...

NEANDER: SEI TE. COSA PARLI? COSA SAI? IL MANGIARE, NO? È LO STESSO MANGIARE CHE CI VADO DIETRO IO E CHE CI VA DIETRO L'ORSO. LE BESTIE SVELTE IL PIÙ BRAVO A PIGLIARLE SONO IO; LE BESTIE GROSSE IL PIÙ BRAVO A PIGLIARLE È L'ORSO. NO? E DOPO O È L'ORSO A PORTARLE VIA A ME O SONO IO A PORTARLE VIA ALL'ORSO. NO?

INTERVISTATORE: È CHIARISSIMO, D'ACCORDO, SIGNOR NEANDER, NON C'È MOTIVO PERCHÉ LEI S'INNERSISCA. È UN CASO, DICIAMO, DI SIMBIOSI... UHM ... TRA DUE SPECIE, UNA SPECIE DEL GENERE HOMO E UNA SPECIE DEL GENERE URSUS; O MEGLIO, È UNA SITUAZIONE DI EQUILIBRIO BIOLOGICO, SE VOGLIAMO: IN MEZZO ALLA FEROCIA SPIETATA DELLA LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA, ECCO STABILIRSI COME UNA TACITA INTESA E...

NEANDER: E DOPO, O È L'ORSO CHE M'AMMAZZA, A ME O SONO IO CHE L'AMMAZZO, ALL'ORSO...

INTERVISTATORE: ECCO, ECCO, LA LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA TORNA A SCATENARSI, IL PIÙ ADATTO TRIONFA, CIOÈ NON SOLO IL PIÙ FORTE – E IL SIGNOR NEANDER, ANCHE SE HA LE GAMBE UN PO' CORTE, È MOLTO MUSCOLOSO – MA SOPRATTUTTO IL PIÙ INTELLIGENTE, E IL SIGNOR NEANDER, NONOSTANTE LA FRONTE DALLA CURVATURA CONCAVA, PRATICAMENTE ORIZZONTALE, MANIFESTA FACOLTÀ MENTALI SORPRENDENTI. QUESTA È LA DOMANDA CHE VOLEVO FARLE, SIGNOR NEANDER: C'È STATO UN MOMENTO IN CUI LEI HA TEMUTO CHE IL GENERE UMANO SOCCOMBESSE? MI CAPISCE, SIGNOR NEANDER, SCOMPARISSE DALLA FACCIA DELLA TERRA?

NEANDER: MIA NONNA... MIA NONNA PER TERRA...

INTERVISTATORE: IL SIGNOR NEANDER RITORNA SU QUEST'EPISODIO CHE DEVE ESSERE UNA ESPERIENZA DICIAMO TRAUMATIZZANTE DEL SUO PASSATO ... ANZI: DEL NOSTRO PASSATO.

NEANDER: L'ORSO PER TERRA... LO MI SONO MANGIATO L'ORSO... IO: MICA TE.

INTERVISTATORE: VOLEVO APPUNTO CHIEDERLE ANCHE QUESTO: SE C'È STATO UN MOMENTO IN CUI LEI HA AVUTO LA NETTA SENSAZIONE DELLA VITTORIA DEL GENERE UMANO, LA CERTEZZA CHE SAREBBERO STATI GLI ORSI A ESTINGUERSI, NON NOI, PERCHÉ NULLA AVREBBE POTUTO FERMARE IL NOSTRO CAMMINO, E CHE LEI, SIGNOR NEANDER, SI SAREBBE UN GIORNO TROVATO A MERITARE LA NOSTRA GRATITUDINE, DICO DA PARTE DELL'UMANITÀ GIUNTA AL PIÙ ALTO GRADO DELLA SUA EVOLUZIONE, GRATITUDINE CHE IO LE ESPRIMO OGGI DA QUESTO MICROFONO...

NEANDER: MMH... LO SE C'È DA CAMMINARE CAMMINO... SE C'È DA FERMARMI MI FERMO... SE C'È DA MANGIARE L'ORSO MI FERMO E MANGIO L'ORSO. DOPO IO CAMMINO E L'ORSO RESTA FERMO, UN OSSO QUI, PER TERRA, UN OSSO LÌ, PER TERRA. DIETRO DI ME CI SONO GLI ALTRI CHE VENGONO, CAMMINANO, FINO DOVE C'È L'ORSO, FERMO, GLI ALTRI SI FERMANO, MANGIANO L'ORSO. MIO FIGLIO MORSICA UN OSSO, UN ALTRO MIO FIGLIO MORSICA UN ALTRO OSSO, UN ALTRO MIO FIGLIO MORSICA UN ALTRO OSSO ... UN ALTRO MIO FIGLIO MORSICA UN ALTRO OSSO, UN ALTRO MIO FIGLIO MORSICA UN ALTRO OSSO...

INTERVISTATORE: È UNO DEI MOMENTI CULMINANTI DELLA VITA D'UN CLAN DI CACCIATORI CHE IL SIGNOR NEANDER CI STA FACENDO RIVIVERE IN QUESTO MOMENTO: IL BANCHETTO RITUALE DOPO UNA FORTUNATA IMPRESA DI CACCIA...

NEANDER: MIO COGNATO MORSICA UN ALTRO OSSO, MIA MOGLIE MORSICA UN ALTRO OSSO...

INTERVISTATORE: COME AVETE POTUTO SENTIRE DALLA VIVA VOCE DEL SIGNOR NEANDER, LE DONNE ERANO LE ULTIME A SERVIRSI NEL BANCHETTO RITUALE, IL CHE COSTITUISCE UNA AMMISSIONE DELL'INFERIORITÀ SOCIALE IN CUI ERA TENUTA LA DONNA...

NEANDER: LA TUA! PRIMA IO PORTO L'ORSO A MIA MOGLIE, MIA MOGLIE FA IL FUOCO SOTTO L'ORSO, DOPO IO VADO A RACCOGLIERE IL BASILICO, DOPO TORNO COL BASILICO E DICO: «MA DI', DOV'È CHE È LA COSCIA DELL'ORSO?». E MIA MOGLIE DICE: «L'HO MANGIATA IO, NO? PER ASSAGGIARE SE ERA ANCORA CRUDO, NO?».

INTERVISTATORE: EH, GIÀ NELLE COMUNITÀ DI CACCIATORI E RACCOGLITORI – QUESTO È QUANTO RISULTA DALLA TESTIMONIANZA DEL SIGNOR NEANDER – VIGEVA UNA NETTA DIVISIONE DEL LAVORO TRA UOMO E DONNA.

NEANDER: DOPO IO VADO A RACCOGLIERE LA MAGGIORANA, DOPO TORNO CON LA MAGGIORANA E DICO: «MA DI', DOV'È CHE È L'ALTRA COSCIA DELL'ORSO?». E MIA MOGLIE DICE: «L'HO MANGIATA IO, NO? PER ASSAGGIARE SE NON ERA GIÀ BRUCIATA, NO?». E IO LE DICO: «MA DI', L'ORIGANO ADESSO SAI CHI CI VA A RACCOGLIERLO? TU CI VAI – LE DICO – SEI TU CHE CI VAI, PER L'ORIGANO, DI'!».

INTERVISTATORE: DA QUESTA GUSTOSA SCENETTA FAMILIARE MOLTI SONO I DATI DI FATTO CHE POSSIAMO ESTRARRE SULLA VITA DELL'UOMO DI NEANDERTHAL: PRIMO, LA CONOSCENZA DEL FUOCO E IL SUO IMPIEGO PER LA CUCINA; SECONDO, LA RACCOLTA D'ERBE AROMATICHE E IL LORO USO GASTRONOMICO; TERZO, IL CONSUMO DELLA CARNE A GRANDI PORZIONI STACCATE, IL CHE PRESUPPONE L'IMPIEGO DI VERI E PROPRI STRUMENTI DA TAGLIO, CIOÈ UNO STADIO AVANZATO DELLA LAVORAZIONE DELLA SELCE. MA SENTIAMO DIRETTAMENTE DALL'INTERVISTATO SE HA QUALCOSA DA DIRCI SU QUESTO PUNTO. FORMULERÒ LA DOMANDA IN MODO DA NON INFLUENZARE LA SUA RISPOSTA: SIGNOR NEANDER, LEI, CON LE PIETRE, SÌ, QUEI BEI CIOTTOLI, SASSOLONI, COME SE NE TROVANO TANTI QUI INTORNO, NON HA MAI

PROVATO, NON SO, A GIOCARCI, A PICCHIARE UN PO' L'UNO CON L'ALTRO, A VEDERE SE SONO PROPRIO COSÌ RESISTENTI?

NEANDER: MA COSA PARLI DEL CIOTTOLO? MA LO SAI COSA CI FAI COL CIOTTOLO! DANG! DANG! LO COL CIOTTOLO. DANG! PRENDI IL CIOTTOLO, NO? LO METTI SULLA PIETRA GROSSA, PRENDI QUELL'ALTRO CIOTTOLO, CI DAI ADDOSSO, SECCO. DANG! LO SAI DOVE CI DAI IL COLPO SECCO? È LÌ! È LÌ CHE CI DAI. DANG! IL COLPO SECCO! DAI! AHI! COSÌ TI SCHIACCI IL DITO! DOPO TI SUCCHI IL DITO, DOPO FAI DEI SALTI, DOPO RIPRENDI QUELL'ALTRO CIOTTOLO, RIMETTI IL CIOTTOLO SULLA PIETRA GROSSA. DANG! VEDI CHE S'È SPACCATO IN DUE, UNA SCHEGGIA GROSSA E UNA SCHEGGIA FINA, UNA CURVATA DI QUA, L'ALTRA CURVATA DI LÀ, PRENDI IN MANO QUESTA QUA CHE SI TIENE BENE IN MANO, DI QUA COSÌ, PRENDI L'ALTRA CON L'ALTRA MANO DI LÌ COSÌ E FAI: DENG! CAPISCI CHE FAI: DENG! LÌ IN QUEL PUNTO LÌ, DAI! AHI! TI SEI INFILZATA LA PUNTA NELLA MANO! DOPO TI SUCCHI LA MANO, DOPO FAI UN GIRO SU UN PIEDE SOLO, DOPO RIPRENDI LA SCHEGGIA NELLA MANO, L'ALTRA SCHEGGIA NELL'ALTRA MANO. DENG! TI È SALTATA UNA PICCOLA SCHEGGIA ... AHI! IN UN OCCHIO! TI FREGHI L'OCCHIO CON LA MANO, DAI UN CALCIO ALLA PIETRA GROSSA, RIPRENDI IN MANO LA SCHEGGIA GROSSA E LA SCHEGGIA FINA. DENG! FAI SALTARE UN'ALTRA SCHEGGIA PICCOLA VICINO VICINO. DENG! UN'ALTRA. DENG! UN'ALTRA ANCORA E VEDI CHE DOVE SONO SALTATE VIA CI RIMANE UNA TACCA CHE RIENTRA IN DENTRO BELLA ROTONDA E DOPO UN' ALTRA TACCA E DOPO UN' ALTRA TACCA, COSÌ SU E GIÙ TUTTO IN GIRO, E DOPO ANCHE DALL'ALTRA PARTE. DENG! DENG! VEDI COME VIENE TUTTO IN GIRO, FINO FINO, TAGLIENTE TAGLIENTE...

INTERVISTATORE: ECCO, RINGRAZIAMO IL NOSTRO...

NEANDER: POI CI DAI DEI COLPETTI COSÌ. DING! DING! E FAI SALTARE DELLE SCHEGGE PICCOLE PICCOLE. DING! DING! E VEDI COME RIMANE CON TANTI DENTI PICCOLI PICCOLI. DING! DING!

INTERVISTATORE: SÌ. ABBIAMO CAPITO BENISSIMO. RINGRAZIO A NOME DEGLI ASCOLTATORI...

NEANDER: MA COS'HAI CAPITO? È ADESSO CHE CI PUOI DARE UN COLPO QUI. DANG! E COSÌ DOPO CE NE PUOI DARE UN ALTRO DALL'ALTRA PARTE. DUNG!

INTERVISTATORE: DUNG, ESATTO, PASSIAMO A UN'ALTRA...

NEANDER: ...COSÌ PUOI PRENDERLO BENE IN MANO QUESTO CIOTTOLO LAVORATO DA TUTTE LE PARTI E DOPO COMINCIA IL LAVORO SUL SERIO, PERCHÉ PRENDI UN ALTRO CIOTTOLO E LO METTI SULLA PIETRA GROSSA. DANG!

INTERVISTATORE: E COSÌ DI SEGUITO, CHIARISSIMO, L'IMPORTANTE È COME SI COMINCIA. PASSIAMO...

NEANDER: E NO. UNA VOLTA CHE COMINCIO, NON MI VIENE PIÙ DA SMETTERE, C'È SEMPRE PER TERRA UN CIOTTOLO CHE SEMBRA MEGLIO DI QUELLO DI PRIMA E ALLORA BUTTO VIA QUELLO DI PRIMA E PRENDO QUESTO E DENG! DENG! E LE SCHEGGE CHE SALTANO CE N'È TANTE DA BUTTAR VIA E TANTE CHE SONO MEGLIO ANCORA PER LAVORARE E ALLORA CI DO DENTRO SU QUELLE LÌ. DING! DING! E VIENE FUORI CHE POSSO FAR VENIR FUORI TUTTO QUELLO CHE VOGLIO DA TUTTI QUESTI PEZZI DI PIETRA E PIÙ CI FACCIO DELLE TACCHE PIÙ POSSO FARCI DELLE ALTRE TACCHE, DOVE CE NE HO FATTO UNA CE NE FACCIO DUE E POI DENTRO OGNUNA DI QUESTE DUE TACCHE CI FACCIO ALTRE DUE TACCHE E ALLA FINE SI SBRICOLA TUTTO E LO BUTTO NEL MUCCHIO DELLE SCHEGGE SBRICOLATE CHE CRESCE CRESCE DA QUESTA PARTE, PERÒ DALL'ALTRA PARTE CI HO TUTTA LA MONTAGNA DI ROCCIA ANCORA DA FARE A SCHEGGE.

INTERVISTATORE: ECCO, ORA CHE IL SIGNOR NEANDER CI HA DESCRITTO IL LAVORO SNERVANTE, MONOTONO...

NEANDER: MONOTONO SEI TU, MONOTÒNO! LE SAI FARE LE TACCHE NELLE PIETRE, TU, LE TACCHE TUTTE LE STESSE, LE SAI FARE MONOTONE LE TACCHE? NO, E ALLORA COSA PARLI? LO SÌ CHE LE SO FARE! E DA QUANDO MI CI SONO MESSO, DA QUANDO HO VISTO CHE CI HO IL POLLICE, LO VEDI IL POLLICE? IL POLLICE CHE LO METTO DI QUI E LE ALTRE DITA LE METTO DI LÀ E IN MEZZO CI STA UNA PIETRA, NELLA MANO, STRETTA FORTE CHE NON SCAPPA, DA QUANDO HO VISTO CHE TENEVO LA PIETRA NELLA MANO E CI DAVO DEI COLPI, COSÌ, OPPURE COSÌ, ALLORA QUELLO CHE POSSO FARE CON LE PIETRE LO POSSO FARE CON TUTTO, CON I SUONI CHE MI ESCONO DALLA BOCCA, POSSO FARE DEI SUONI COSÌ, GRAAA, PRRR, GN GN GN E ALLORA NON SMETTO PIÙ DI FARE SUONI, MI METTO A PARLARE, A PARLARE E NON LA SMETTO PIÙ, MI METTO A PARLARE DI PARLARE, MI METTO A LAVORARE DELLE PIETRE CHE SERVONO A LAVORARE DELLE PIETRE E INTANTO MI VIENE DA PENSARE, PENSO A TUTTE LE COSE CHE POTREI PENSARE QUANDO PENSO E MI VIENE ANCHE VOGLIA DI FARE QUALCOSA PER FAR CAPIRE AGLI ALTRI QUALCOSA, PER ESEMPIO DI DIPINGERMICI DELLE STRISCE ROSSE SULLA FACCIA, NON PER ALTRO MA PER FAR CAPIRE CHE MI SONO FATTO DELLE STRISCE ROSSE SULLA FACCIA E MIA MOGLIE MI VIENE VOGLIA DI FARLE UNA COLLANA DI DENTI DI CINGHIALE, NON PER ALTRO MA PER FAR CAPIRE CHE MIA MOGLIE HA UNA COLLANA DI DENTI DI CINGHIALE, E LA TUA NO ... CHISSÀ COSA TI CREDI DI AVERE TU CHE NON CI AVEVO IO, NON MI MANCAVA PROPRIO NIENTE, TUTTO QUELLO CHE È STATO FATTO DOPO GIÀ LO FACEVO IO, TUTTO QUELLO CHE È STATO DETTO E PENSATO E SIGNIFICATO C'ERA GIÀ IN QUELLO CHE DICEVO E PENSAVO E SIGNIFICAVO, TUTTA LA COMPLICAZIONE DELLA COMPLICAZIONE ERA GIÀ LÌ, BASTA CHE IO PRENDO QUESTO CIOTTOLO CON IL POLLICE E IL CAVO DELLA MANO E LE ALTRE QUATTRO DITA CHE CI SI PIEGANO SOPRA E C'È GIÀ TUTTO, CI AVEVO TUTTO QUELLO CHE POI SI È AVUTO, TUTTO QUELLO CHE POI SI È SAPUTO E POTUTO CE LO AVEVO NON PERCHÉ ERA MIO MA PERCHÉ C'ERA, PERCHÉ C'ERA GIÀ, PERCHÉ ERA LÌ, MENTRE DOPO LO SI È AVUTO E SAPUTO E POTUTO SEMPRE UN PO' MENO, SEMPRE UN PO' MENO DI QUELLO CHE POTEVA ESSERE, DI QUELLO CHE C'ERA PRIMA, CHE AVEVO IO PRIMA, CHE ERO IO PRIMA, DAVVERO IO ALLORA C'ERO IN TUTTO E PER TUTTO, MICA COME TE E TUTTO C'ERA IN TUTTO E PER TUTTO, TUTTO QUELLO CHE CI VUOLE PER ESSERCI IN TUTTO E PER TUTTO, ANCHE TUTTO QUELLO CHE POI C'È STATO DI BALORDO C'ERA GIÀ IN QUEL DENG! DENG! DING! DING! DUNQUE COSA VIENI A DIRE, COSA TI CREDI DI ESSERE, COSA TI CREDI DI ESSERCI E INVECE NON CI SEI, SE CI SEI È SOLO PERCHÉ IO SÌ CHE C'ERO E C'ERA L'ORSO E LE PIETRE E LE COLLANE E LE MARTELLATE SULLE DITA E TUTTO QUELLO CHE CI VUOLE PER ESSERCI E CHE QUANDO C'È C'È.

le interviste impossibili - 1975

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-19de4555-670a-4815-adc0-76485dd50158.html>

<http://www.pietradiparagone.com/it/opere/italo-calvino-neanderthal-man>

<http://www.archiviozeta.eu/teatro/interviste-impossibili-2>